

BP #playing

H O

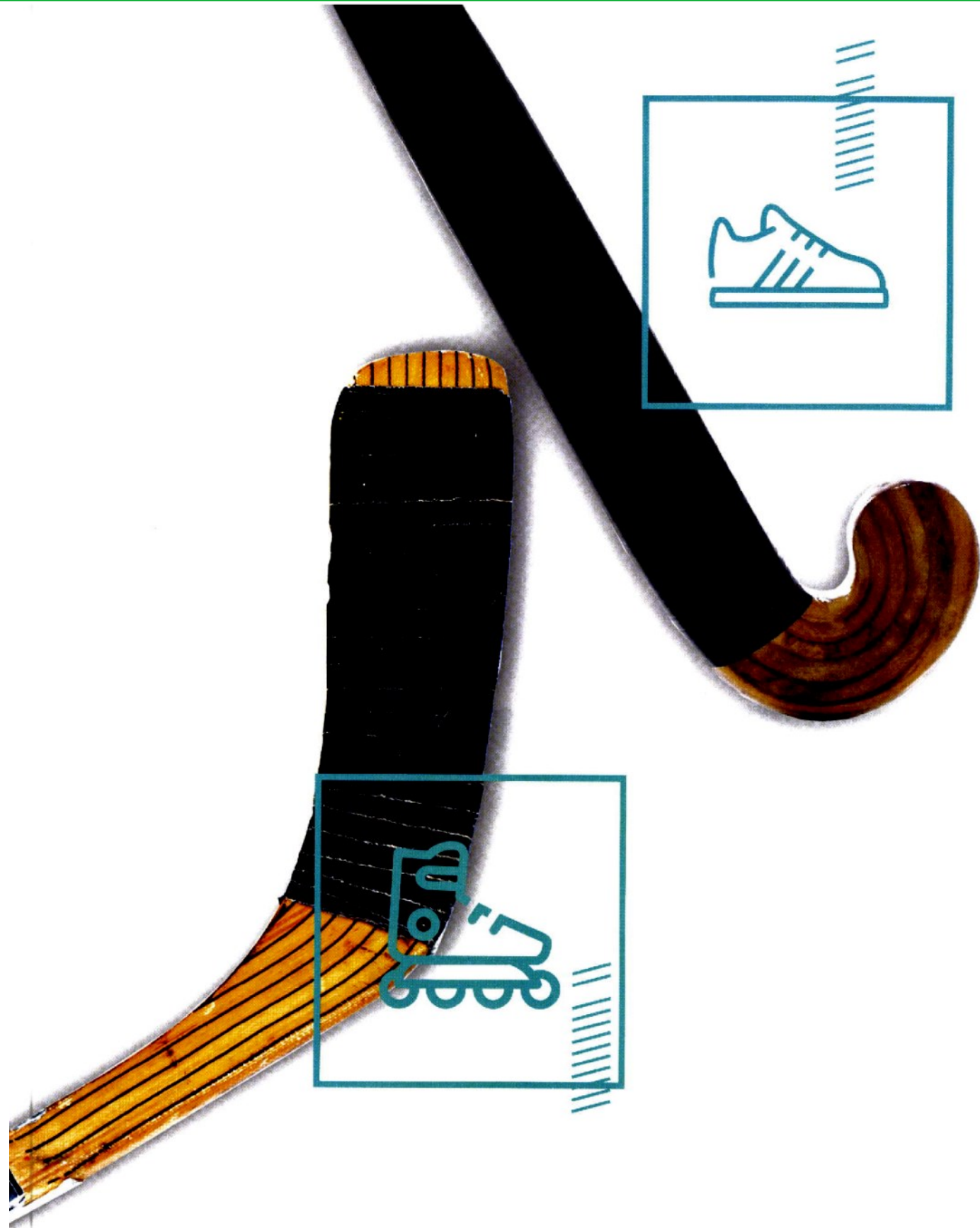


C K

E Y

TANTI
SPORT
IN UNO

testo di Ferruccio Spanigge



BP #playing

U

Una parola, hockey. Il resto conta relativamente. Dietro un solo concetto, infatti, si nascondono tante discipline diverse. No, non come il calcio che può essere giocato in uno stadio, in una palestra o su una spiaggia con regole tutto sommato simili. Tra hockey prato, indoor, sul ghiaccio e in pista sui pattini a rotelle, esistono profonde differenze. Il comune denominatore è quel bastone lì, "un pezzo di metallo o legno ricurvo" nell'antico

IL NOME DERIVA DALL'ANTICO GERMANICO "HOK" O DAL FRANCESE ARCAICO "HOQUET". DUE TERMINI CHE INDICANO UN BASTONE CURVO



L'ampia presenza di piste di pattinaggio nel Nord-Est del nostro Paese è dovuta all'antica popolarità dell'hockey "a rotelle"



Nel 2018 la nazionale femminile italiana di hockey su prato parteciperà finalmente ai Mondiali di Londra. Un evento che non accadeva da 40 anni

88 marzo 2018 | business

germanico (hok), o "bastone del pastore" nel francese arcaico (hoquet). Queste sono le uniche etimologie credibili e confermate, le altre sono tutte perlomeno fantasiose. Come quella che trova hoo-gee ("che male") nella lingua dei Nativi americani. In realtà, l'erede moderno del gioco degli indiani è il lacrosse, sport nazionale canadese. Mentre un cugino alla lontana dell'hockey è l'hurling irlandese. Insomma, l'unica certezza in questo mare di ricostruzioni è che l'hockey si gioca da sempre, e dovunque. Tanto da aver bisogno solo in Italia di tre diverse federazioni Coni per gestirlo. La versione a cinque cerchi invernale, quella sul ghiaccio e più "americana", va sotto l'ombrello della Federazione italiana sport del ghiaccio (Fisg). Ha



L'INTERVISTA

DAGLI ORATORI ALLE AZIENDE

INTERVISTA A SABATINO ARACU, PRESIDENTE FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ROTELLISTICI (FISR)

Nonostante una distribuzione a macchia d'olio, l'hockey pista è fortemente radicato sul territorio. Come si spiega questa passione popolare?

Con la storia di uno sport che è vecchio di quasi 100 anni. In molte realtà tra le più "solide", l'hockey su pista è presente dal Secondo dopoguerra e, tra alti e bassi, è diventato patrimonio delle comunità e non soltanto fatto sportivo. Negli anni '70, quando l'hockey si giocava all'aperto e d'estate, la disciplina ha vissuto gli anni di maggiore sviluppo. Il passaggio alla stagione invernale e agli impianti coperti ha avviato una fase nuova che, per certi aspetti, ha creato delle limitazioni. Non a caso, la FISR sta definendo attività in grado di riprendersi gli spazi nelle piste scoperte e nei mesi estivi.

Dal primo scudetto vinto dal Pola a quelli della Triestina, fino al cluster della provincia di Vicenza: quanto l'hockey pista è Nordest-centrico?

L'hockey su pista, come molte realtà, è uno sport di origine anglosassone. È in Inghilterra che nasce e si sviluppa e l'Inghilterra è stata la nazione leader fino alla I Guerra mondiale. Dal dopoguerra in poi, le nazioni leader sono la Spagna e, soprattutto, il Portogallo. Per la diffusione nel Nordest italiano ha un ruolo fondamentale il movimento rotellistico istriano (Pola, Trieste) che ha influenzato il vicentino. Lì hanno un ruolo di fulcro i centri di aggregazione sociale come le parrocchie



(in molti comuni c'è una pista di pattinaggio all'ombra del campanile) e i dopo-lavoro di grandi aziende come la Marzotto, a Valdagno, e la Laverda di Breganze. È in questi luoghi che l'hockey si sviluppa e diventa popolarissimo, al punto che negli anni '70 è una delle discipline sportive più seguite in Italia. Basta guardare *La Gazzetta dello Sport* di quegli anni...

Nel 2014 sono arrivati due trionfi continentali tra senior e ragazzi, nel 2016 due secondi posti. Quali sono gli obiettivi per il 2018 che vedrà l'Italia ospitare gli Europei dall'1 al 21 luglio?

I successi delle nazionali degli ultimi anni non sono frutto del caso. La Federazione e i club, dopo la crisi degli anni '90 e 2000, hanno da tempo ripreso a lavorare meglio ed investire di più sul settore giovanile ed i risultati si vedono. L'Italia oggi è competitiva con tutte le nazionali giovanili e ha una squadra senior di ragazzi giovani e con grandi prospettive. Anche i numeri dei tesserati sono confortanti: nonostante il calo delle nascite, i numeri degli agonisti sono in leggera crescita: un trend che prosegue da qualche anno nonostante l'hockey richieda impianti recintati e sia una pratica molto difficile.

conosciuti momenti di grande attenzione a Milano e nelle regioni alpine, ma oggi vive un momento di difficoltà economica e gestionale (vedi box).

ROTELLE DEMOCRATICHE

Poi c'è la pratica più celebre nel nostro Paese, almeno fino agli anni '70. Se vi chiedete perché passeggiando in un parco, o entrando in un oratorio soprattutto nel Nord Est, all'improvviso ci si trovi una pista di pattinaggio, lo si deve all'antica popolarità dell'hockey su pista, che fa parte della Federazione italiana sport rotellistici. «Nelle piccole comunità è stato più facile trovare spazio e "farsi un nome". In realtà, però, l'hockey ha avuto (e ha →

BP #playing

tuttora) squadre gloriose anche in città di media grandezza: Trieste, Novara, Monza, Modena, Reggio Emilia», ricorda il presidente Fisir, Sabino Aracu (vedi intervista). «Molto spesso, l'intraprendenza e la caparbietà di poche persone è sufficiente a fare emergere realtà piccole o piccolissime: un buon allenatore che sappia lavorare bene sul settore giovanile, costituisce una solida base per scalare rapidamente le classifiche. Se è anche in grado di aggregare attorno a sé le forze economiche di un territorio, allora può riuscire a imporsi. In questo, l'hockey su pista è uno sport molto "democratico": se sei bravo, certamente arrivi in alto perché la scalata al vertice non è mai impossibile o proibitiva».

FUTURO SU PRATO

Il terzo ente Coni coinvolto è quello che porta la parola hockey nel proprio nome, potendosi quindi presentare in qualche modo come la versione "ufficiale". La Federazione italiana hockey (Fih) si occupa della pratica all'aperto su prato, in 11 contro 11, cioè la versione olimpica. Gestisce anche le declinazioni indoor (a 6), beach (a 3) e paralimpica, dedicata in particolare ai disabili intellettivo-relazionali. Si tratta di un movimento in crescita, con 9 mila tesserati e che organizza due campionati paralleli come quelli del calcio e del futsal (il calcio a 5, per i non esperti). L'attività all'aperto è quella più corposa e gestisce tre serie dalla A1 alla B e squadre che arrivano all'under 12. «Le squadre e i giocato-



L'hockey su ghiaccio ha debuttato in Italia nel 1908, al parco del Valentino di Torino. Il suo seguito è iniziato a calare nel 2008, con il fallimento del Vipers

GHIACCIO BOLLENTE

La prima partita di hockey ghiaccio nel nostro Paese si è svolta nel 1908, al parco del Valentino di Torino. E aveva subito conquistato tutti alle Olimpiadi invernali di Chamonix nel 1924, portando alla nascita del primo movimento organizzato. Come quell'entusiasmo abbia portato all'attuale situazione tricolore, resta un mistero. Per anni, infatti, l'hockey ghiaccio ha riempito i palazzetti del Nord Italia. Il duello tra Milano e Cortina, poi l'avvento dei club altoatesini. E ancora il ritorno dei duelli meneghini tra Devils e Vipers a cavallo tra gli anni '80 e '90, quando il nostro campionato era talmente bello e ricco da attirare persino le stelle del campionato americano Nhl: come Jaromir Jagr, a Bolzano durante il celebre sciopero del 1994/95. Nel 2008 tutto ha iniziato a crollare, dal fallimento dei Vipers in poi. È cominciata la diaspora dei grandi club che hanno cercato avversari competitivi all'estero. Così oggi il campionato élite di hockey italiano non è nient'altro che una sorta di playoff, disputato tra le migliori quattro italiane classificate nella Alps League con club austriaci e sloveni. E così, nonostante il Coni abbia portato un numero record di atleti alle Olimpiadi invernali in Corea del Sud di febbraio, la nazionale azzurra di hockey ghiaccio è stata ancora una volta la grande assente: non centra, infatti, la qualificazione per merito da Nagano 1998 (a Torino fu iscritta come Paese ospitante).



ri vivono una situazione di "dilettantismo avanzato", non parlerei nemmeno di semiprofessionismo», spiega il n.1 della FIH, Sergio Mignardi. «La tendenza più positiva si registra nella categoria under 14. E questo mi fa molto piacere visto che è quella la fascia in cui i ragazzi, a causa delle tante tentazioni, finiscono per scegliere una vita a bassa attività sportiva». Presente in tutte le regioni tranne Molise, Val d'Aosta e Basilicata, l'hockey prato trova le maggiori fortune nelle grandi città e nella prima cintura delle periferie. In Piemonte ci sono i centri di Torino, Villar Perosa ma anche Bra. A Roma ci sono tre capi, Milano raddoppia con Cernusco sul Naviglio.

TIPOLOGIE DI HOCKEY

SU GHIACCIO

Versione particolarmente seguita Oltreoceano, rientra tra le discipline gestite dalla Federazione Italiana sport del ghiaccio (Fisg). Ha avuto molto successo nel nostro Paese tra gli anni '80 e '90, quando attirava nella Penisola persino le star del campionato a stelle e strisce.

SU PISTA

Chiamato Roller hockey in Gran Bretagna e Rink hockey negli Usa, è stata la variante con maggior seguito nel Belpaese fino agli anni '70 e fa parte della Federazione Italiana sport rotellistici. Le aree in cui è più diffuso sono il Sudamerica e l'Europa meridionale.

SU PRATO

Declinazione annoverata tra le discipline olimpiche, è di competenza della Federazione Italiana hockey (Fih). Una partita è composta di quattro tempi da 15 minuti e vede gareggiare due squadre da 11 giocatori. Ha anche varianti indoor e su sabbia.

DONNE DI BASTONI

Se avete in mente solo le immagini violente dell'hockey ghiaccio, state prendendo una cantonata. In Italia, infatti, l'hockey prato piace soprattutto alle ragazze. A luglio la nostra Nazionale femminile parteciperà ai Mondiali di Londra, celebrando un ritorno

atteso 41 anni e con l'obiettivo di scalare il ranking mondiale (ore è 17esima) per puntare a qualificarsi ai Giochi di Tokyo 2020 grazie a preparatori e specialisti, soprattutto dei portieri che rappresentano il 30% del risultato finale. «Non è assolutamente vero che l'hockey prato rovina la schiena: le migliori squadre al mondo – Olanda, Germania, Australia e Inghilterra – sono composte da belle ragazze e ragazzoni oltre il metro e 85», scherza il presidente Mignardi per sfatare un luogo comune fin troppo diffuso. «Il nostro sport richiede abilità, coordinazione, potenza e controllo della pallina come nel tennis: si giocano quattro tempi da 15', devi entrare ed essere pronto a dare il massimo in ogni momento. E grazie ai grandi spazi esalta la creatività, la strategia e la velocità. È davvero uno sport per tutti».

IN ITALIA SONO BENTRE LE FEDERAZIONI CHE SI OCCUPANO DI GESTIRE QUESTO SPORT NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI

© Stock/Alinari (1), Prato (1), (2), (3), (4), (5), (6), (7), (8), (9), (10), (11), (12), (13), (14), (15), (16), (17), (18), (19), (20), (21), (22), (23), (24), (25), (26), (27), (28), (29), (30), (31), (32), (33), (34), (35), (36), (37), (38), (39), (40), (41), (42), (43), (44), (45), (46), (47), (48), (49), (50), (51), (52), (53), (54), (55), (56), (57), (58), (59), (60), (61), (62), (63), (64), (65), (66), (67), (68), (69), (70), (71), (72), (73), (74), (75), (76), (77), (78), (79), (80), (81), (82), (83), (84), (85), (86), (87), (88), (89), (90), (91), (92), (93), (94), (95), (96), (97), (98), (99), (100)